



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01828 DEL SEN. CUCCHI (res. n. 272 del 12 febbraio 2025)

RISPOSTA

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto, partendo dal progetto di realizzazione di un nuovo padiglione detentivo presso la Casa circondariale di Ferrara, pone interrogativi in relazione all'individuazione delle altre strutture del Paese coinvolte nel c.d. "Piano carceri".

Da dettagliati contributi informativi resi dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e, in particolare, dalla competente Direzione generale per la gestione dei beni dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria, risulta che presso la Casa circondariale di Ferrara è prevista – nell'ambito degli interventi di cui al P.N.R.R. finalizzati all'aumento dei posti detentivi – la realizzazione di un nuovo padiglione da 80 posti, il cui modello edilizio (elaborato dalla "Commissione per l'architettura penitenziaria" istituita con decreto 12 gennaio 2021) è stato concepito e sviluppato secondo gli indirizzi tracciati dal Tavolo n. 1 degli Stati generali dell'Esecuzione penale: *"Spazio della pena: architettura e carcere"*, ossia sulla base dei più moderni criteri europei di edilizia penitenziaria e prevedendo soluzioni innovative rispetto ai canoni tradizionali di settore.

Di fatto, il nuovo padiglione è pensato come "architettura per la riabilitazione sociale", ovvero come modello di sviluppo architettonico che, attraverso una diversa

concezione e articolazione degli spazi e degli ambienti – collocati in un contesto più vicino all’immagine di un quartiere che a quello di un carcere – possa favorire il passaggio ad un trattamento penitenziario con “un’attitudine “responsabilizzante”, mirata alla riabilitazione alla vita civile.

Proprio in virtù delle citate caratteristiche, è stato anche definito padiglione “ad alta vocazione trattamentale”. Tutte le aree previste, interne ed esterne (circa 2.300 mq complessivi) al piano terra della struttura, sono destinate, infatti, ad attività trattamentali per gli ospiti, tra cui anche la coltivazione di prodotti agricoli nelle zone all’aperto (orti, serre, etc.).

Sul punto, deve segnalarsi che la capacità detentiva del nuovo padiglione – originariamente concepito per poter ospitare 120 detenuti – è stata poi ridotta, a parità di superfici e volumi occupati, a 80 detenuti, proprio al fine di conferire alla struttura una maggiore vocazione trattamentale e attesa la necessità di dover comunque contemperare l’esigenza di dare risposte immediate ed efficaci alla problematica del sovraffollamento con la necessità di creare nuovi posti detentivi nel più breve termine consentito e senza pregiudizio per gli ambienti e gli spazi destinati alle attività trattamentali.

Nello specifico, con riguardo al nuovo padiglione della Casa circondariale di Ferrara, si precisa che con decreto 22 gennaio 2025 del Provveditore interregionale alle OO.PP. per la Lombardia e l’Emilia-Romagna, è stata disposta l’approvazione del progetto definitivo in variante, per un importo complessivo pari a € 16.500.000,00.

Per quanto attiene, invece, al programma complessivo dei nuovi padiglioni finanziati dal Fondo complementare al P.N.R.R., per i quali il M.I.T. è stato individuato quale soggetto attuatore, si rappresenta che risultano essere stati affidati gli appalti integrati (progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori) di tutti i padiglioni (Ferrara, Vigevano, Rovigo, Viterbo, Perugia, Civitavecchia e Santa Maria Capua Vetere), fatta eccezione per quello della Casa circondariale di Reggio Calabria “Arghillà”, poiché

l'affidamento dell'appalto integrato è stato oggetto di ricorso al Consiglio di Stato, per cui si provvederà al riavvio del procedimento.

La realizzazione dell'intero programma, che dovrà essere ultimato entro il 2026, recherà, complessivamente, ulteriori 640 posti detentivi.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi di maggior peso in corso sull'intero territorio nazionale, finalizzati all'implementazione di nuovi posti detentivi e al miglioramento delle condizioni di detenzione, l'imponenza del programma complessivo emerge anche dalla tematica dei fondi previsti dalla legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente il bilancio di previsione per il triennio 2025-2027. Si segnala che, per l'intero comparto della Giustizia, è stato disposto un incremento di 261.157.854 euro per l'anno 2025 rispetto agli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio per il 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213).

Per quanto riguarda l'Amministrazione penitenziaria, gli stanziamenti aggiuntivi previsti per ciascun anno del triennio 2025-2027 ammontano rispettivamente a:

- 60.645.796 euro in più per l'anno 2025,
- 146.591.365 euro in più per l'anno 2026,
- 127.820.554 euro in più per l'anno 2027.

Con riferimento alle risorse finanziarie per fronteggiare il sovraffollamento carcerario, è stato istituito *ad hoc* un conto di contabilità speciale presso il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, con la dotazione finanziaria necessaria per realizzare le nuove opere dirette a incrementare il numero dei posti detentivi.

Anche sotto il profilo dei finanziamenti dedicati, sono stati previsti nuovi istituti e nuovi padiglioni detentivi (al di fuori di quelli finanziati dal Fondo Complementare al PNRR) tra cui si segnalano: il C.C. Cagliari Uta. con il nuovo padiglione da 92 posti destinato al *41-bis*; il C.R. Sulmona con un nuovo padiglione da 200 posti; il C.R. Maliano Opera con nuovo padiglione da 392 posti; la C.C. Roma Rebibbia N.C. Sono in corso i lavori di realizzazione del nuovo padiglione da 400 posti, la cui ultimazione è fissata al 29 dicembre 2026; il C.R. Milano Bollate con nuovo padiglione da 200

posti; la C.C. Bologna con un nuovo padiglione da 150 posti; Forlì ove è previsto il completamento del nuovo istituto penitenziario da 250 posti; la C.C. Gorizia per cui l'Amministrazione penitenziaria, il 27 settembre 2022 ha formalmente acquisito la "ex scuola *Riccardo Pitteri*", per allocarvi la nuova caserma per il personale di Polizia penitenziaria; la C.C. Agrigento con un nuovo padiglione da 150 posti; Pordenone San Vito al Tagliamento con un nuovo istituto penitenziario da 300 posti, la cui struttura dovrebbe essere pronta entro il 2026.

Relativamente alle ex caserme militari dismesse riadattate e convertite all'uso penitenziario, si rileva che il 18 gennaio 2024 è stato firmato il verbale d'acquisizione della Caserma "Barbetti" (GR) al patrimonio conferito in uso governativo all'Amministrazione, per la quale è in corso di ultimazione l'analisi strutturale e ambientale. Si tratta di un compendio che si presenta particolarmente complesso, in ragione della vasta estensione dell'area (154.000 mq) e della presenza di ben 32 edifici. La tematica dell'edilizia penitenziaria attiene, inoltre, anche al miglioramento delle condizioni di vivibilità delle strutture e su tale linea prosegue l'attività finalizzata all'adeguamento agli *standards* previsti dalla normativa vigente, consistente principalmente nell'aggiornamento delle camere di pernottamento alle prescrizioni di cui al d.P.R. n. 230/2000.

L'Amministrazione penitenziaria ha in corso, da anni, un piano di interventi, finanziato sia con fondi propri che con risorse della Cassa delle Ammende, contemplante la realizzazione di opere tese al miglioramento igienico sanitario, all'accrescimento della salubrità degli ambienti e del benessere detentivo, anche avvalendosi di manodopera detenuta.

Molteplici anche gli interventi facenti parte del piano complessivo di risanamento, tra quelli di maggiore rilevanza: la C.C. Napoli Poggioreale: dove sono in corso i lavori di ristrutturazione con adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 dei padiglioni Italia, Napoli, Salerno, Genova Piano Terra; la C.C. Udine, dove sono in corso i lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico dell'edificio su Via Spalato. L'ultimazione dei

lavori, a seguito di proroga, è fissata a marzo 2025; la C.C. Brindisi, per la quale, il termine generale dei lavori è previsto per il 1° giugno 2025; la C.C. Potenza, per la quale è previsto un intervento di ristrutturazione e di miglioramento della prestazione energetica che si ultimerà entro il mese di marzo 2025; la C.C. Livorno e la C.C. Milano San Vittore, in ordine alle quali, sono in corso le progettazioni delle opere di manutenzione straordinaria e riqualificazione.

In ultimo, dal contributo informativo fornito dal MIT, nell'ambito delle competenze specifiche in materia di edilizia penitenziaria, emerge la programmazione e il finanziamento degli interventi alle infrastrutture carcerarie (manutenzione straordinaria, ristrutturazione, adeguamento, ampliamento e nuove costruzioni).

Nel 2023, nello stato di previsione del MIT, erano allocate sul pertinente capitolo di competenza (7471), a valere su diverse annualità, risorse finanziarie per circa 146 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2023, il CO.MI.PA. (Comitato Misto paritetico Giustizia/MIT) ha riprogrammato, nella seduta del 6 novembre 2023, le risorse finanziarie per complessivi € 166.055.833,94 a valere sul cap. 7471/pg 01 e pg 04 per le annualità 2023/2030, finalizzate al completamento di 21 interventi in corso di esecuzione.

Nello specifico, a fronte di una riprogrammazione delle risorse finanziarie per complessivi € 166.055.003,22, a valere sulle annualità dal 2023 al 2030, il fabbisogno effettivo era di complessivi € 171.580.833,94.

Tra gli interventi sono annoverati il nuovo Carcere di San Vito al Tagliamento per 300 nuovi posti detentivi, i cui lavori sono stati consegnati, risultano, invece, avviati nel corso del 2024, i lavori di ampliamento del carcere di Brescia Verzano per 200 nuovi posti detentivi, l'ampliamento del carcere di Sulmona per 200 nuovi posti detentivi, (consegnato al DAP nel corso del 2024) e i due nuovi padiglioni detentivi "C" e "D" presso il penitenziario di Livorno.

Nel medesimo periodo, il CO.MI.PA, nella seduta del 22 aprile 2024, ha riprogrammato risorse finanziarie per complessivi € 36.334.088,13 a valere sul cap. 7471/ pg 01 e pg 04 relative all'annualità 2024, destinate al completamento di interventi in corso e all'avvio della progettazione dei nuovi interventi su 27 strutture penitenziarie.

In ultimo, si rappresenta che a breve saranno consegnati al DAP anche i due nuovi padiglioni presso il penitenziario di Livorno, per complessivi 300 nuovi posti detentivi. Il numero complessivo dei nuovi posti detentivi relativi agli interventi attuati dai Provveditorati Interregionali alle OO.PP. risulta essere, quindi, pari a circa 2.500.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)